

PROGRAMMA DEL PALERMO PRIDE VILLAGE
Piazza Sant'Anna – Piazza Croce dei Vespri – 20, 21, 22, 23 settembre

Giovedì 20

Ore 17 (Palermo Pride Village)

Apertura del Palermo Pride Village: piazza Croce dei Vespri e piazza Sant'Anna, da giovedì 20 a domenica 23 settembre dalle 17 alle 2 a ingresso gratuito.

Ore 17 (Palermo Pride Village) apertura della mostra collettiva “Re e regine” a cura di Antonio Leone da un'idea di Eugenia Nicolosi e con l'installazione “Flags” dell'artista Nino Raso a cura di Patrizia Fusco.

Ore 18 (Palermo Pride Village)

Presentazione di “8” di Dustin Lance Black con Chiara Messina (traduttrice del testo per Triskell Edizioni).

Bianco, uomo, eterosessuale: semplici etichette, che però, spesso, garantiscono diritti preclusi ad altri. Il 4 novembre 2008, in seguito a un referendum conosciuto col nome di “Proposition 8”, lo Stato della California abolì il diritto al matrimonio tra persone dello stesso sesso, introdotto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti a maggio di quello stesso anno. Con lo stesso provvedimento tutti i matrimoni fino ad allora contratti furono dichiarati nulli.

Nel 2009, gruppi di attivisti e singoli cittadini si unirono alla lotta di due coppie gay e dei loro avvocati nel chiamare in giudizio lo Stato della California presso la Corte Federale nel tentativo di far dichiarare l'iniziativa incostituzionale.

“8” è il racconto di quel processo, narrato direttamente dalle voci dei suoi protagonisti. È la celebrazione di un momento cruciale nella storia dei diritti civili ma, soprattutto, è un monito per tutti coloro che continuano a lottare per vedere riconosciuti quei diritti.

Ore 19 (Teatro Atlante)

Performance di Ernesto Tomasini in “Sogno di questa notte di mezza estate”.

Omaggio a Lindsay Kemp: coreografo, attore, ballerino, mimo e regista britannico scomparso il 25 agosto 2018.

Ernesto Tomasini: conosciuto soprattutto all'estero dove vive da oltre venticinque anni, ha alle spalle una lunga carriera nel teatro e nel cabaret, prima nel Regno Unito e poi in giro per il mondo, ma sono i suoi progetti come cantante di musica sperimentale che di recente hanno preso il sopravvento sulle sue tante attività. [Per via della sua voce dall'estensione di 4 ottave ed uno stile performativo originale viene spesso definito dalla stampa internazionale come una figura cult. La rivista statunitense Frontiers lo ha descritto come "la personalità più stravagante ed eccitante che sia arrivata a scuotere il mondo della lirica dai tempi di Klaus Nomi".

Dalle ore 20 (Palermo Pride Village)

musica live

Venerdì 21

Ore 17 (Teatro Atlante)

Proiezione del documentario “Il diritto di Provocare” (2016) di Mátyás Kálmán e Róbert Bordás prodotto da TASZ / HCLU (Unione Ungherese per le Libertà Civili). Segue la storia di Andrea Giuliano, presente in sala, attivista, artista e fotografo italiano diventato vittima di diversi crimini di odio in Ungheria a causa del suo attivismo e di una parodia diretta contro gruppi neonazisti e ultracattolici durante il Budapest Pride del 2014.

“Il diritto di provocare” segue gli eventi che hanno portato alla decisione di Andrea Giuliano di lasciare l'Ungheria dopo che le autorità competenti hanno respinto, deliberatamente e in maniera irreversibile, tutti i suoi tentativi di chiedere giustizia. Questo documentario rivela solo la punta dell'iceberg della sua storia, ma ha implicazioni più profonde: fa infatti luce sulla situazione ungherese, in cui lo stato di diritto viene continuamente messo in discussione e in cui le posizioni estreme del suo governo ostacolano le libertà civili e rendono la vita molto difficile a tutte le minoranze. Nonostante il suo caso abbia ricevuto eco internazionale e sporadiche dimostrazioni di solidarietà da parte di alcuni partiti politici, l'attenzione nei confronti della sua storia sta purtroppo scemando, e da Strasburgo non ci sono ancora notizie.

Ore 18 (Palermo Pride Village)

Presentazione del libro “Gender (R)evolution” di Monica Romano (Mursia).

Dalla rivolta di Stonewall all'uccisione dell'attivista trans Hande Kader, passando per le battaglie del movimento LGBT italiano, Monica Romano racconta in prima persona la storia di quel lungo percorso di affermazione delle libertà individuali che ha visto protagonisti il movimento e la comunità transgender italiana e internazionale. La sua esperienza di attivista e militante si intreccia a quella di alcuni fra i più noti e principali esponenti del movimento.

Un libro di memorie che invita a riflettere e ad affrontare diffidenze e luoghi comuni, ma anche un testo informativo in cui la storia dell'autrice e dei suoi compagni viene contestualizzata e arricchita da schede di approfondimento, utili a chiarire significati e concetti, contro ogni mistificazione e pregiudizio.

Dalle 19.30 (Palermo Pride Village)

musica live

Dalle 23 (Castello a Mare)

Official Party del Palermo Pride a cura de I Candelai

Sabato 22

Parata del Palermo Pride: De*Genere

Concentramento al Foro Italico alle 15.

Alle 15.30 partenza dei carri, si prosegue lungo la carreggiata lato monte del Foro Umberto I e si volta a sinistra attraverso Porta Felice.

Si prosegue per corso Vittorio Emanuele e si volta poi a destra per imboccare via Roma.

Si volta ancora a sinistra in via Cavour e si raggiunge piazza Verdi

Dalle 21

(piazza Verdi)

Incontro con il Direttivo del Coordinamento Palermo Pride, con il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, musica, drag show (La Mik)

Dalle ore 21 (Palermo Pride Village)

musica Live

Domenica 23

Ore 18 (Palermo Pride Village)

Presentazione di “Copioni Sessuali” di Cirus Rinaldi (Mondadori).

Ore 20.30 (Teatro Montevergini bene comune)

Inaugurazione della mostra-installazione “Zitta Zitta e bella seduta”, produzione Postcarbone.

“Zitta Zitta e bella seduta” è una frase riportata da Danilo Dolci nelle sue Conversazioni Contadine, ed è la risposta di una bambina nella Sicilia di 30 anni fa alla domanda “Che cos'è essere una buona donna?”. Oggi, riponiamo la domanda. Che cosa implica essere una donna? Essere una donna in Sicilia? Una donna straniera in Sicilia? Una trans in Sicilia? Una trans-straniera in Sicilia? Come scegliere e rinnovare le rappresentazioni del “femminile”? Come diventare soggetti e non più oggetti? Tutte le persone che rappresentano la carne di questo progetto sono donne per assegnazione alla nascita o hanno rifiutato l'assegnazione come maschio di nascita per vivere socialmente come donne o ancora si considerano semplicemente femminist*, interrogando nella costruzione della loro identità e nelle loro produzioni lo “spettro femminile”: memorie nascoste, storia dimenticata o annegata, lingua sotterranea. Tutt* rappresentano una minoranza culturale all'interno di un'egemonia (capitalista, maschile, bianca, cristiana, eterosessuale...). Si tratta di raggiungere per ogni partecipante al progetto (spettatori, spettatrici e artisti/e) questa sensibile e intima costatazione che «essere una donna forse non è così da per tutto, per tutt*, per sempre.

Dalle 18 (Palermo Pride Village)

musica live